

Scuole: la maggior parte degli edifici è fuorilegge

Aule degradate e sovraffollate, bagni sporchi e palestre poco sicure: la denuncia di Cittadinanzattiva

ROMA Il pericolo sembra correre tra i banchi. Se il Consiglio nazionale dei **geologi** ha lanciato l'allarme perché il 57% delle scuole non possiede il certificato di idoneità statica, ieri Cittadinanzattiva ha rincarato la dose fotografando una scuola spesso bersaglio di atti vandalici, fatta di aule degradate e sovraffollate, bagni sempre più sporchi, palestre poco sicure. L'unica consolazione è che non dovrebbe essere difficile fuggirne: le prove di evacuazione vengono, infatti, realizzate con regolarità nel 95% dei casi. Ed è questo uno dei dati migliori del Rapporto 2011 «Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici», basato su un'indagine condotta in 88 scuole appartenenti a 13 province di 12 regioni.

I distacchi di intonaco (rilevati nel 18% delle classi), la presenza di altri segni di fatiscenza (30%), le finestre rotte (23%), l'assenza di tapparelle o persiane (56%), i pavimenti sconnessi (21%), banchi e sedie rotte (rispettivamente nel 13% e nel 18% dei casi), la presenza di barriere architettoniche (9%), sono tra i principali elementi di pericolo nelle aule. Il 28% degli edifici scolastici, inoltre, è del tutto fuorilegge, perché privo dei requisiti di base previsti dalla legge sulla sicurezza. Dal Rapporto emerge che le classi con più di 30 alunni sono 21 su un totale di 1.234, ossia l'1,7%, percentuale che si traduce in oltre 66mila studenti stipati in aula come sardine, con effetti deleteri anche sulla sicurezza. Meno di una scuola su 2 fra quelle mo-

nitorate possiede il certificato di agibilità statica (41%), solo nel 40% dei casi c'è la certificazione igienico-sanitaria. Calabria e Lazio sono i due fanalini di coda nel possesso delle certificazioni. L'indagine sottolinea, inoltre, il deficit di manutenzione (34% delle scuole) e la necessità di interventi manutentivi ordinari (89% dei casi) e straordinari (31%). Questa situazione è determinata anche dall'età avanzata degli edifici scolastici: il 70% del campione risale a prima del 1974. La riduzione del 25% delle spese per il personale addetto alle pulizie e il taglio dei bilanci ha come conseguenza che i bagni scolastici si piazzano al vertice della hit degli ambienti più sporchi. Anche le palestre rivelano condizioni di invivibilità.

www.ecostampa.it

